

Roma Termini, furti alla Coin di via Giolitti: 21 tra carabinieri e poliziotti indagati per ruberie sistematiche

Gli indagati in tutto sono 44, accusati di ruberie quotidiane organizzate con la complicità di una cassiera. L'inchiesta nasce da un ammanco di 184mila euro e da riprese che hanno svelato il meccanismo delle sottrazioni (Fonte: <https://roma.corriere.it/> 24 febbraio 2026)



La [stazione Termini](#) divenuta terreno di caccia per carabinieri e poliziotti alla ricerca di oggetti da rubare. Dove il luogo assurto a magazzino degli interessi dei militari è il Coin di via Giolitti. Sono **ventuno i militari e gli agenti indagati** per furto aggravato dal pm Stefano Opilio. In totale le persone sotto inchiesta sono **44, perché tra gli indagati ci sono anche dipendenti di negozi vicini**. Sono i numeri a dare sostanza all'inchiesta: **184 mila euro di ammanco emersi nell'inventario del 2024**. Un buco pari al **10,8 % del fatturato**, quando uno scarto normale è del 2/3 % della merce che ogni anno sparisce dagli scaffali di altri punti vendita.

I furti scoperti dalle telecamere di una società privata

Dati che hanno imposto di piazzare **telecamere ovunque** per indagare sull'origine delle sparizioni. Ad occuparsene una **società investigativa privata**. Sono loro che scoprono il meccanismo. Che è il seguente: **una cassiera della Coin, il vero cuore del sistema, mette da parte la merce**. La nasconde in armadio vicino a dove lavora. **Rimuove le tacche anti taccheggio** e prepara le buste. Appena spuntano i carabinieri le buste vengono consegnate nelle loro mani. Dentro capi di ogni genere: **borse, cappelli, giacche, intimo, cosmetici e profumi**. Questa la lista degli indagati per

quanto riguarda le forze dell'ordine. Si parte dagli agenti di **polizia** che sono **nove**: un primo dirigente della Polfer, due commissari, un ispettore, un assistente capo, un vice sovrintendente, un assistente capo coordinatore, un sovrintendente capo, un'agente. Ecco invece l'elenco dei carabinieri: **dodici esponenti dell'Arma, tra cui un brigadiere, diversi vice brigadieri e infine appuntati scelti** in servizio allo scalo.

In tutte le occasioni non si è **mai trattato di colpi eclatanti**, perché l'astuzia degli indagati sarebbe stata di costruire un meccanismo che non desse nell'occhio ma garantisse ruberie costanti. Almeno in apparenza facili da nascondere. **Piccole sottrazioni quotidiane** che alla fine hanno un buco da centinaia di migliaia di euro. Attenzione: l'indagine non è limitata ai poliziotti e i carabinieri. Perché ci sono **altri venti indagati che sono dipendenti di negozi vicini**. Tutti sorpresi a fare shopping alla Coin con lo stesso metodo e con la complicità della stessa cassiera.